



*In diretta dalla Chiesa parrocchiale di  
santa Lucia in Lisiera,  
Giovedì 20 febbraio 2020 - Ore 20.30*

## **PERFETTI COME IL PADRE NELL'AMORE MISERICORDIOSO**



## **ADORAZIONE EUCARISTICA**

**MEDITANDO LA PAROLA DI DIO DELLA VII DOMENICA  
DEL TEMPO ORDINARIO, ANNO A**

*Adorazione animata per Radio Oreb dal gruppo "Insieme per adorarlo"  
e dal Coro della domenica sera di Quinto Vicentino*

## INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

---

**1L.** “Signore non sono degno”, ripetiamo prima di accostarci alla comunione, consci che l’unione con Cristo nell’eucaristia comporta la condivisione della sua scelta di vita, per questo con tutta sincerità gli diciamo: “Non sono degno”, cioè, so di non farcela a divenire come te pane spezzato, sangue versato, senza riserve, per i fratelli. So che non avrò la forza di lasciarmi “consumare” da loro, vengo solo a implorare il tuo Spirito. L’osservanza dei precetti dell’AT era difficile, ma non impossibile, la meta indicata dalla Toràh era alla portata dell’uomo. Con giustificato orgoglio il salmista poteva dichiarare: “Ho custodito le vie del Signore; non ho respinto da me la sua legge, ma integro sono stato con lui” (Sal 18,22-23); Zaccaria ed Elisabetta “osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore” (Lc 1,6); Anania era “un devoto osservante della legge” (At 22,12). A differenza della morale giudaica, quella cristiana propone invece una meta irraggiungibile: la perfezione del Padre che sta nei cieli (Mt 5,48). Sulla strada verso la vita, la segnaletica precisa e dettagliata della Toràh, con i suoi comandamenti ben definiti, rimane alle spalle; davanti si spalanca l’orizzonte sconfinato della perfezione del Padre e il cammino verso di lui è tutto da inventare. Ogni momento viene guidato, nel cuore dell’uomo, dagli impulsi dello Spirito che suggerisce come rispondere ai bisogni del fratello.

Gesù procede spedito (Lc 9,51) mentre i passi del discepolo non possono che essere piccoli e incerti. “Siamo ancora in esilio, lontani dal Signore” (2 Cor 5,6.9), ma predestinati ad essere conformi alla sua immagine (Rm 8,29), a divenire espressione del suo amore che non conosce confini di razza né di religione e che è offerto indistintamente ad amici e nemici.

Per interiorizzare il messaggio, diciamo assieme:

**Signore, non ce la faccio a seguirti. Ma, se tu mi accompagni, farò un altro passo nell’amore evangelico che Tu ci chiedi.**

**CANTO: Dall’aurora al tramonto (Rosso 74)**

**SALUTO INIZIALE** *(ispirato alla 2<sup>a</sup> lettura di domenica)*

---

**G.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen**

G. Fratelli, sorelle, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?

**T. Se uno vuol distruggere il tempio di Dio, finirà con il distruggere sé stesso. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.**

G. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio.

**T. Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è nostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è nostro! Ma noi siamo di Cristo e Cristo è di Dio.**

**Eccoci, o Signore, davanti a te:  
sappiamo di non ingannarci  
perché crediamo fermamente  
che tu sei qui presente  
e ti vediamo con gli occhi della fede.  
Non osiamo contemplarti, ma tu guardaci  
con lo sguardo pieno di misericordia  
con cui hai guardato Pietro: siamo davanti a te  
con le nostre paure, le nostre fatiche e il nostro peccato.  
Come potremo restare davanti a te,  
come potremo toglierci le macchie se tu non le cancelli?  
Come diverremo mondi se tu non ci lavi?  
Come guariremo se tu non ci curi?**

*(san Carlo Borromeo)*

## **CANTO: Benedicat**

***Benedicat, benedicat, Benedicat Dominus et custodiat te***

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui  
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce  
hai redento il mondo *(per tre volte)*

## **IL VANGELO della DOMENICA**

**2L. Dal Vangelo secondo Matteo (5,38-48)**

In quel tempo Gesù disse: Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra;

e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. Dà a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

*Porgi l'altra guancia, che vuol dire: sii disarmato, non incutere paura. Gesù non propone la passività morbosa del debole, ma una iniziativa decisa e coraggiosa: riallaccia tu la relazione, fa' tu il primo passo, perdonando, ricominciando, rattoppando coraggiosamente il tessuto della vita, continuamente lacerato dalla violenza. Il cristianesimo non è una religione di schiavi che abbassano la testa e non reagiscono; non è la morale dei deboli, che nega la gioia di vivere, ma la religione degli uomini totalmente liberi, come re, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventare reazioni nuove, attraverso la creatività dell'amore, che fa saltare i piani, non ripaga con la stessa moneta, scombina le regole ma poi rende felici. È scritto: Amerai il prossimo e odierai il nemico, ma io vi dico: amate i vostri nemici. Tutto il Vangelo è qui: amatevi, altrimenti vi distruggerete. Altrimenti la vittoria sarà sempre del più violento, del più armato, del più crudele. Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. Violenza produce violenza come una catena infinita. Io scelgo di spezzarla. Di non replicare su altri ciò che ho subito. Ed è così che mi libero. Il Vangelo mette in fila una serie di verbi che chiedono cose difficili: amate, pregate, porgete, benedite, prestate, fate: per primi, ad amici e nemici. La concretezza della santità, niente di astratto e lontano, santità terrestre che profuma di casa, di pane, di incontri. Non sono precetti, ma offerta di un potere, trasmissione da Dio all'uomo di una forza, di una energia divina. Infatti dove sta il centro da cui scaturisce tutto? Sta nelle parole: perché siate figli del Padre vostro che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi. Da Padre a figli: c'è come una trasmissione di eredità, una eredità di comportamenti, di affetti, di valori, di forza, di solarità. Perché ogni volta che noi chiediamo al Signore: "Donaci un cuore nuovo", noi stiamo invocando di poter avere un giorno il cuore di Dio, e gli stessi suoi sentimenti, la sua perfezione. È straordinario, verrà il giorno in cui il nostro cuore che ha fatto tanta fatica a imparare l'amore, sarà il cuore stesso di Dio e allora saremo capaci di un amore che rimane in eterno, che sarà la nostra anima, per sempre, e che sarà l'anima del mondo.*

**Tempo di riflessione personale  
accompagnati da una Meditazione musicale**

## **DAVANTI A GESÙ EUCASTIA**

---

**3L.** Oggi, Signore Gesù, non posso proprio fare a meno di dirtelo: non ti pare di esagerare con queste tue richieste, non ti pare di esigere comportamenti eroici, eccessivi, decisamente al di fuori della nostra portata? Tu conosci il mondo in cui viviamo: arroganti e furbi non vedono l'ora di approfittare della nostra arrendevolezza, imbroglianti e furfanti aspettano il momento buono per farci arrivare le loro proposte e le loro domande di aiuto. Che cosa ci chiedi, dunque? Di metterci in balia dei loro raggiri, dei loro trucchi, dei loro tentativi per spillarci qualcosa dal portafoglio? E poi, come puoi pretendere che amiamo i nostri nemici, che rispondiamo al male con il bene, che non cediamo mai alla logica del colpo su colpo, dell'offesa per offesa? Sì, devo ammetterlo, la strada che tu tracci è veramente poco battuta. Ci vuole fegato per scegliere comportamenti così impensabili, per prendere decisioni così inconsuete... Eppure questa è la strada che tu per primo hai percorso e non esistono scorciatoie se vogliamo seguirti, essere tuoi discepoli.

**T. O Dio, che nel tuo Figlio spogliato e umiliato sulla croce, hai rivelato la forza dell'amore, apri il nostro cuore al dono del tuo Spirito e spezza le catene della violenza e dell'odio, perché nella vittoria del bene sul male testimoniano il tuo vangelo di riconciliazione e di pace.**

**Gesù, che ci hai comandato di perdonare ed amare chi ci fa del male, per il tuo Sangue ti chiedo: donami la forza di osservare questo tuo comandamento.**

**Gesù, che dall'alto della croce hai pregato: "Padre, perdona loro, perché non sanno quel che fanno", per il tuo Sangue concedi che anch'io compia un atto così eroico verso i miei nemici.**

**Gesù, per il tuo Sangue, ti prego: che essi si ravvedano e cantino con me nel cielo le tue glorie.**

**Gesù, Agnello divino, immolato per la pace, l'amore e la salvezza del mondo, ascolta ed esaudisci la mia preghiera.**

**Amen.**

**CANTO: Canta Alleluja al Signor**

## LECTIO ORANTE sul VANGELO

### Da un Angelus di papa Francesco

---

**4L.** Nel Vangelo di questa domenica – una di quelle pagine che meglio esprimono la “rivoluzione” cristiana – Gesù mostra la via della vera giustizia mediante la legge dell’amore che supera quella del taglione, cioè «occhio per occhio e dente per dente». Questa antica regola imponeva di infliggere ai trasgressori pene equivalenti ai danni arrecati: la morte a chi aveva ucciso, l’amputazione a chi aveva ferito qualcuno, e così via. Gesù non chiede ai suoi discepoli di subire il male, anzi, chiede di reagire, però non con un altro male, ma con il bene. Solo così si spezza la catena del male: un male porta un altro male, un altro porta un altro male... Si spezza questa catena di male, e cambiano veramente le cose. Il male infatti è un “vuoto”, un vuoto di bene, e un vuoto non si può riempire con un altro vuoto, ma solo con un “pieno”, cioè con il bene. La rappresaglia non porta mai alla risoluzione dei conflitti. “Tu me l’hai fatta, io te la farò”: questo mai risolve un conflitto, e neppure è cristiano. Per Gesù il rifiuto della violenza può comportare anche la rinuncia ad un legittimo diritto; e ne dà alcuni esempi: porgere l’altra guancia, cedere il proprio vestito o il proprio denaro, accettare altri sacrifici. Ma questa rinuncia non vuol dire che le esigenze della giustizia vengano ignorate o contraddette; no, al contrario, l’amore cristiano, che si manifesta in modo speciale nella misericordia, rappresenta una realizzazione superiore della giustizia.

**5L.** Quello che Gesù ci vuole insegnare è la netta distinzione che dobbiamo fare tra la giustizia e la vendetta. Distinguere tra giustizia e vendetta. La vendetta non è mai giusta. Ci è consentito di chiedere giustizia; è nostro dovere praticare la giustizia. Ci è invece proibito vendicarci o fomentare in qualunque modo la vendetta, in quanto espressione dell’odio e della violenza. Quando parliamo di “nemici” non dobbiamo pensare a chissà quali persone diverse e lontane da noi; parliamo anche di noi stessi, che possiamo entrare in conflitto con il nostro prossimo, a volte con i nostri familiari. Quante inimicizie nelle famiglie, quante! Pensiamo a questo. Nemici sono anche coloro che parlano male di noi, che ci calunniano e ci fanno dei torti. E non è facile digerire questo. A tutti costoro siamo chiamati a rispondere con il bene, che ha

anch'esso le sue strategie, ispirate dall'amore. La Vergine Maria ci aiuti a seguire Gesù su questa strada esigente, che davvero esalta la dignità umana e ci fa vivere da figli del nostro Padre che è nei cieli. Ci aiuti a praticare la pazienza, il dialogo, il perdono, e ad essere così artigiani di comunione, artigiani di fraternità nella nostra vita quotidiana, soprattutto nella nostra famiglia.

**Tempo di riflessione personale  
accompagnati da una Meditazione musicale**

## **PREGHIERE DI INTERCESSIONE**

---

**G.** Preghiamo insieme dicendo:

**T. Rendici perfetti nell'amore, Signore!**

**1L.** Signore Gesù, liberaci dal male delle nostre chiusure e dei nostri egoismi; donaci di vivere nella grandezza del tuo amore che accoglie e perdona, preghiamo.

**2L.** Signore Gesù, ti ringraziamo per il Papa Francesco, per i vescovi e i sacerdoti che ci donano il tuo perdono e ci insegnano a distinguere il bene dal male secondo il tuo vangelo, preghiamo.

**3L.** Ti affidiamo o Signore i ragazzi che partecipano al catechismo nelle nostre comunità parrocchiali. Dona a tutti la grazia di educatori che li portano a conoscerti e seguirti, preghiamo

**4L.** Tu che hai chiamato i discepoli e ne hai fatto coraggiosi apostoli del tuo Regno, attira fortemente anche nella nostra comunità giovani generosi che consacrino tutta la vita nell'amore a Te e ai fratelli attraverso il sacerdozio, preghiamo.

**5L.** Sovvieni alle necessità spirituali, morali e materiali di Radio Oreb. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera. preghiamo.

**Padre nostro**

## CONCLUSIONE

---

**Perdonare, amare, benedire sempre  
imitare il Padre celeste  
nella sua infinita misericordia.  
Come può essere possibile  
a delle fragili creature come noi?  
Quante volte abbiamo letto o sentito dire  
che la vita è una lotta,  
che l'uomo è un lupo per l'uomo!  
Signore, a tutto ciò tu rispondi  
con la sapienza della croce.  
Il segreto della non-vendetta,  
della mitezza, della non violenza  
della gratuità verso gli altri,  
del perdono, della preghiera in favore di coloro  
che ci fanno soffrire sta dunque nell'amore.  
Signore Gesù, donaci la grazia,  
soprattutto quando la violenza ci tenta,  
di contemplarti in croce:  
sei tu infatti la realizzazione più alta del perdono,  
cioè dell'amore.  
Sei Tu il volto della misericordia del Padre!  
Rendici infine sempre più testimoni della tua pace,  
del tuo perdono, del tuo amore,  
artigiani di pace e di fraternità  
nelle piccole e grandi circostanze della nostra esistenza.  
Te lo chiediamo con l'aiuto di Maria  
Madre e Regina della Pace. Amen!**

### **CANTO: Salmo 8**

*O Signore nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra  
Sopra la terra si innalza la tua magnificenza*

### **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

### **CANTO FINALE: Maria Tu Sei (Rosso n° 55)**